Spettacoli Cultura

Bloccato contratto enti lirici

ROMA — Per il contratto dei dipendenti degli enti lirico-sinfonici si è tornati al punto di partenza. Il ministro della Funzione pubblica, infatti, ha deciso di opporsi all'ipotesi di accordo perché supererebbe il tetto del 7%. Il sindacato che ha proclamato una settimana di mobilitazione e di lotta ha definito «improvvisa e impropria» la decisione del ministro, in quanto «lede il diritto alla contrattazione conquistato dai lavoratori degli enti lirici» con un'apposita legge, di recente applicazione.

Roy Scheider

Berlino cinema: si parte oggi col seguito di «2001»

Dal nostro inviato

BERLINO — Il cinema americano apre e conclude Berlino '85. Stasera allo Zoo Palast l'onore dell'inaugurazione è riservato, infatti, al film di Peter Hyams «2010, l'anno dei nostri incontri», mentre la proiezione conclusiva risulta incentrata sull'attesissima pellicola di Richard Pearce «Country» interpretata dal duo d'eccezione Jessica Lange e da Sam Shepard commediografo oggi in gran voga, oltreché attore di buon mestiere («Frances», «Uomini veri»).

Entrambi fuori concorso, questi film costituiranno comunque motivo di spiccato interesse proprio perché provenienti dall'area cinematografica più florida e intraprendente, appunto gli Stati Uniti. In particolare, «Country» ha già dato a vedere di essere un'opera concepita con precise ambizioni civili.

Il mondo contadino, i problemi connessi a un lavoro, ad una vita durissimi sono, d'altronde, ben presenti in un altro film statunitense che figura nella rassegna competitiva di Berlino '85. Parliamo, infatti, di «Posti nel cuore» di Robert Benton, dove una vicenda ambientata negli anni Trenta evoca, nelle strade di una piccola città del Texas, un caso sintomatico delle consuetudini, dei rapporti spesso cruenti della realtà contadina.

A completare il quadro «berlinese» della folta, prestigiosa rappresentativa americana, compaiono inoltre in concorso i film di Bobby Roth «Heartbreakers» e di Gillian Armstrong «Mrs. Soffel». Giusto a proposito di questo secondo film, va ricordato che l'autrice che l'ha realizzato è australiana e che, a suo tempo, salì alla notorietà per un buon lavoro dal titolo «La mia brillante carriera».

L'altra nutrita rappresentativa in campo a Berlino '85 risulta, a conti fatti, quella dell'area francofona. La Francia, infatti, è presente con ben due film, «Peril en la demeure» di Michel Deville e «Les enfants» di Marguerite Duras, nella rassegna competitiva, ma poi compare ancora in lizza con la coproduzione franco-elvetica «Je vous salue Marie» di Jean-Luc Godard.

Variamente e adeguatamente rappresentata, nella sezione competitiva e in quella fuori concorso, la cinematografia tedesca (dell'Ovest e dell'Est) da cinque film di autori poco noti, qui, nel cartellone di Berlino '85, compaiono inoltre tra gli appuntamenti più allettanti i film inglesi «1919» di Hugh Brody e «Watherby» di David Hare. A queste pellicole, entrambe in concorso, sono da aggiungere poi di rigore l'opera ungherese «Petali, fiori, corone» di Laszlo Lugossy, il film turco «Pehlivan», «Il lottatore» di Zeki Oekten, quello sovietico «Il discendente del leopardo delle nevi» del cineasta kirghiso Tolomush Okeev (anch'essi in competizione).

Per ciò che riguarda il nostro Paese, infine, «Pizza connection», diretto da Damiano Damiani, interpretato da Michele Placido è l'unico film italiano che parteciperà nella sezione competitiva al Festival di Berlino. Frattanto, però, Alberto Sordi farà parte della giuria internazionale e in suo onore sarà proiettato, fuori concorso, il film «Tutti dentro» di cui egli è autore e protagonista. Nella sezione informativa del festival parteciperà invece «Il lungo inverno» di Ivo Barnabò Micheli. Al «Forum del giovane cinema», inoltre, sono stati invitati quattro film italiani, «Aldis» di Giuseppe M. Gaudino, «Giulia in ottobre» di Silvio Soldini, «Polsi sottili» di Giancarlo Soldi e «Vite in ballatoio» di Daniele Segre.

s. b.

Videoguida

Raitre, ore 20.30

Imbrogli e furbizie del '700 per Brogi e Placido

Arriva in TV *Lo stratagemma dei Bellimbusti*, una divertente commedia dei primi anni del '700, scritta da un «minore», George Farquhar, e fino alla scorsa stagione teatrale quasi sconosciuta in Italia. L'hanno portata al successo sulle scene Paola Borboni e Lando Buzzanca, diretti da Gianfranco De Bosio, e Raitre questa sera la ripropone alle 20.30 nell'adattamento televisivo di Mario Missiroli. Due edizioni in un breve lasso di tempo, con un cast assolutamente diverso. Missiroli, infatti, ha chiamato davanti alle telecamere Michele Placido, Giulio Brogi, Gianni Agus e Anna Maria Guarnieri oltre a Gianni Cavina, Luciana Negrini e Gigi Angelillo, per raccontare la storia di Aimwell (Placido) e Archer (Brogi), due simpatici imbroglioni. Grazie alla versione di Mario Roberto Cimnaghi (la stessa utilizzata a teatro), riviviamo infatti l'avventura dei due bellimbusti che, ridotti all'estremo delle risorse, cercano di rimpinguare le loro finanze con astuti stratagemmi, finché — rifugiatisi in una locanda — fingono di essere l'uno il servo e l'altro il padrone, suscitando così l'interesse di due signore.

Retequattro, 20.30

W le donne: è possibile essere «amiche di un uomo»?

È la volta di Milano e delle sue bellezze a *W le donne*, il gioco spettacolo condotto da Andrea Giordana e da Amanda Lear che rappresenta uno dei «successi» di Retequattro (dal momento che la trasmissione è riuscita a trascinarsi, nel cambio di rete da Canale 5, un pubblico affezionato). Questa sera, alle 20.30, siamo in pieno clima carnascialesco, e per dare brio alla trasmissione si gioca coi ritmi brasiliani: per il gioco della seduzione una concorrente dovrà convincere uno sconosciuto per strada a ballare al ritmo delle percussioni, mentre una intraprendente fiorentina deve convincerne un altro a prestarle l'ombrello per due ore. L'amicizia sarà invece l'argomento del dibattito tra due concorrenti, una assertrice della possibilità di essere amici tra un uomo e una donna, l'altra invece contraria. Federica, Simonetta e Gessica sono invece le tre prestidigiatrici che cercheranno di imporsi con la loro abilità. Ospiti della puntata Nada, Mauro De Francesco e il «bello» dei fotoromanzi, Massimo Ciavarro.

Raidue, ore 22,50

«Viaggio tra i nostri figli» alla scoperta dei giovani

Va in onda su Raidue alle 22,50 la terza puntata dell'interessante inchiesta di Nelo Risi, quel *Viaggio tra i nostri figli* in cui il regista ci porta, come turisti in una città tutta da scoprire, tra i giovani delle ultime generazioni. Quella in onda questa sera è la terza puntata e, dopo la trasmissione sui giovani e la politica, dedicata al «tempo per vivere» (come recita il sottotitolo). Cosa vogliono dalla vita i giovani di oggi, questa generazione che non ama la TV (la guarda solo una minoranza e per il 46 per cento sceglie programmi di informazione), che non ha paura della miseria (meno del 38 per cento) e che al 90 per cento considera la professionalità la cosa più importante nel lavoro? Ancora statistiche: 85 ragazzi su cento vogliono dalla vita l'amore, 65 star bene, 42 avere un lavoro, 29 avere amici e 26 essere sereni. Solo due ragazzi su cento vogliono «il potere», mentre la famiglia è il valore a cui credono di più e ritengono fondamentale l'amicizia e fare il proprio dovere. Per cambiare il mondo.

Raitre, ore 16,30

Pidocchi, pulci e zanzare: cosa fare

Un fantasma s'aggira per le scuole: il fantasma del pidocchio, che evoca immagini di miseria e di sporcizia, ricorda le «guerre» a colpi di DDT degli anni 50, getta nello sconforto genitori e insegnanti. Ma il pidocchio degli anni 80, ritornato ad infestare le scuole, prospera ormai anche in ambienti lindi, sulle teste di bambini educati alla pulizia: cos'è successo? Come combatterlo? *L'ABC dell'infanzia*, il programma del DSE di Rosalia Polizzi con la consulenza di Franco Graziosi, si occupa oggi (Raitre, ore 16,30) proprio dei parassiti più comuni, pidocchi, pulci, tafani e zanzare, ed individua, per esempio, nella scomparsa del DDT il ritorno del nemico-pidocchio. Intanto, gli esperti sgombrano il campo da un sospetto: il «pidocchio della testa» è inoffensivo, quando cade muore da solo in non più di un'ora, e si attacca solo da testa a testa (cosa assai comune nelle scuole dell'infanzia), mentre il «pidocchio dei vestiti», più fastidioso e portatore di infezioni, è ormai pressoché scomparso. La trasmissione, una vera «guida» per genitori e maestre, spiega poi cosa fare contro le punture delle zanzare e dei tafani.

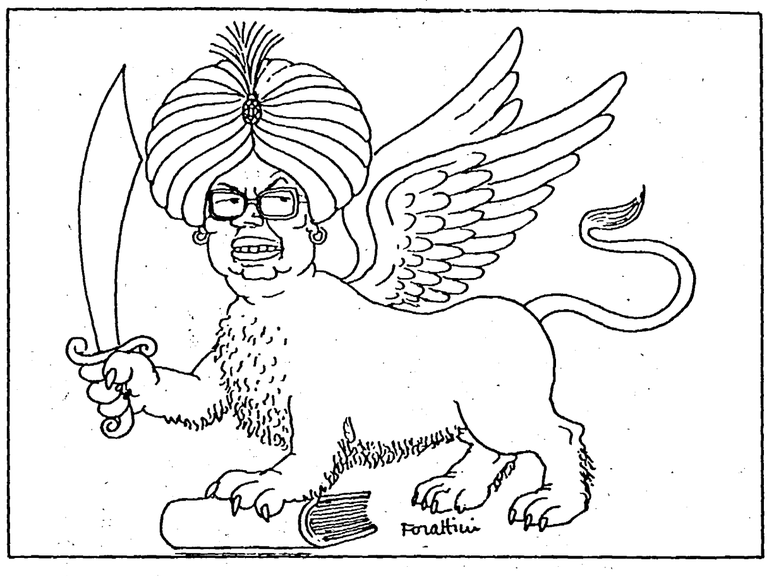
Italia 1, ore 22,20

Due «speciali»: Popieluszko e il «caso Longanesi»

Alle 22,20 per i servizi speciali di «Italia 1» andranno in onda «Popieluszko - L'ardua sentenza» e «Longanesi, le manette facili». Il primo servizio revoca e approfondisce il significato della sentenza contro gli assassini di padre Popieluszko e le sue conseguenze sui rapporti tra Stato e Chiesa in Polonia. In «Le manette facili» il giudice Adolfo Beria d'Argentine, l'avv. Giuseppe Prisco e il direttore del «Giorno» Lino Rizzi discutono sull'arresto di Paolo Longanesi, giornalista del «Giornale», i rapporti tra stampa e magistratura. Entrambi gli speciali sono stati curati da Mario Cervi.

Carnevale

A Venezia il popolare vignettista debutta nella regia teatrale Ma questo spettacolo, tratto da Picasso, non diverte



Il disegno di Giorgio Forattini per il manifesto dei «Turchi in Italia»

La satira di Forattini sconfitta dai Turchi

Nostro servizio

VENEZIA — *I turchi in Italia*: ecco un titolo che qui, nella città lagunare, e per di più al teatro Goldoni, può suonare come quello di una qualche commedia di gusto esotico del nostro maggior drammaturgo; o magari del suo grande rivale, il conte Carlo Gozzi. E invece si tratta, come ormai tutti sanno, di una riscrittura, effettuata dal noto disegnatore satirico Giorgio Forattini, del *Desiderio preso per la coda* di Pablo Picasso.

Il *Desiderio preso per la coda* è uno scherzo, composto Parigi, nel 1941 (in tempo di carnevale, ma durante l'occupazione tedesca), dal sommo pittore spagnolo: una specie di farsa eroticogastronomica, ma di stampo tardo-surrealista, che per certi versi può anche richiamarsi a Jarry, nume tutelare di tutte le moderne avanguardie. Vi compaiono figure fra astratte e concrete, ma dotate tutte di una vitalità puramente verbale: il Piede grosso, la Cipolla, la Torta, la Cugina, l'Angoscia magra, l'Angoscia grassa, ecc.

A queste stravaganti presenze, Forattini ha voluto attrabuire precisi connotati odierni: i «Turchi», dunque, sarebbero gli esponenti della cosiddetta «classe politica» nostrana (maggioranza e opposizione mescolate insieme), sbarcati da chissà dove e intenti a spartirsi la Torta, cioè l'Italia, che ha le fattezze di una graziosa odalisca, ed è l'unico personaggio a non indossare la maschera. Gli altri, invece, sono proprio dei mascheroni, nei quali è facile riconoscere il segno forattiniano. La «turcheria» dei costumi, del resto, e della scenografia dominata da una tenda di foggia moresca, ma tricolore, non ha alcun potere «straniante». Lo sguardo del pubblico si appunta tutto su quelle riconoscibili capocce: Craxi, che coincide col Piede grosso, Andreotti (la Cipolla), Nilde Jotti (la Cugina), fino all'Angoscia grassa che è Spadolini e all'Angoscia magra che è il fantasma di Berlinguer. E ci sono pure, sotto vari pretesti, De Mita, Fanfani, De Michelis, Pietro Longo, Visentini e Goria (come due botoli ringhiosi), papa Wojtyla e il presidente Pertini. In qualche caso, come quello di Pertini, cessa in verità ogni rapporto, sia pur nominalistico, con il testo di origine.

Tutta questa gente, lo abbiamo già detto, si accapiglia qui attorno all'Italia, smaneggiata in particolare da un Craxi che si atteggia in pose mussoliniane; la quale Italia, alla fine, ci apparirà come una Vedova Allegra, con tanto di musica in sottofondo, dopo che Pertini, a cavallo, si sarà sparato. Forattini, insomma, ci va pesante, ma senza molto estro. Situazioni e battute di stretta attualità, impastate in ordine sparso con quelle picassiane, sono, come oggi si dice, di basso profilo. Ci troviamo, in sostanza, dinanzi a una successione di vignette, generalmente mediocri e malamente incollate l'una all'altra. Ovvero assistiamo a una parodia non della vita pubblica italiana, bensì di una trasmissione del Telegiornale. Quanto alla critica del linguaggio astruso e involuto dei «politici», che sarebbe tra le dichiarate intenzioni dell'autore dello spettacolo, dobbiamo dire che ci sembra facciano assai meglio i realizzatori di una simpatica rivista radiofonica intitolata *L'aria che tira*. Purtroppo, gli stessi attori (che sono quelli, notoriamente bravi, del teatro all'Avogaria, rinforzati da qualche innesto esterno) non sembrano all'altezza del compito, sul piano vocale: quello dell'imitatore, del resto, è un mestiere difficile, e anche ingrato.

I promotori dell'esordio teatrale di Forattini affermano di aver voluto aprire (o riaprire) il discorso della satira politica sulla scena. Lodevole obiettivo, però mancato nell'occasione specifica. Come testimoniano le accoglienze gelide, almeno finora, degli spettatori veneziani (noi abbiamo assistito alla seconda serata).

Ci sarebbe qualcosa da dire, anche, sullo sfruttamento indebito che si è fatto con *I turchi in Italia* della fama di Pablo Picasso. Oltretutto, il *Desiderio preso per la coda* era già vistosamente (ma congruamente) citato nel recente *Picasso* di Perlini-Aglioti, mentre un suo diverso allestimento, curato dal gruppo napoletano di Falso Movimento gira ancora per la penisola (andando indietro nel tempo, se ne ritrova la prima e notevole edizione italiana, regista Antonio Calenda, che accoppiò a Picasso l'Apollinaire delle *Mammelle di Tiresia*). Insomma, nemmeno l'idea di attaccare a quella coda i propri desideri di teatranti novelli o di spregiudicati operatori culturali può essere considerata molto peregrina.

Aggeo Savioli

P. S. Saremo considerati dei biechi trinariciuti se diremo che, avendo agio di prendersela con i vivi, Forattini poteva lasciare in pace il caro e compianto Enrico Berlinguer? Saremo eccessivi se aggiungeremo che, in un'Italia occupata dai «turchi», Forattini si comporta da marziano?

Il film

Esce «Casablanca, Casablanca» col comico toscano

Così Nuti si laurea in «regìa»

Francesco Nuti nel film «Casablanca, Casablanca»

CASABLANCA CASABLANCA — Soggetto e sceneggiatura: Sergio Donati, Luciano Vincenzoni, Francesco Nuti. Regia: Francesco Nuti. Fotografia: Franco Di Giacomo. Musiche: Giovanni Nuti. Interpreti: Francesco Nuti, Giuliana De Sio, Daniel Olbrychski, Novello Novelli, Carlo Monni, Marcello Lotti, Alfred Thomas, Youssef El Merabat. Commedia. 1985.

C'era da sospettare che potesse finire anche così. A proposito di chi? Di Francesco Nuti, del suo essere attore, e, ora, con questo *Casablanca Casablanca*, persino regista-autore. C'era da sospettare, dicevamo. Perché s'avvertiva subito fin dagli inizi (*Ad ovest di Paperino*) e poi via via nel «trittico» firmato da Maurizio Ponzi (*Madonna che silenzio c'è stasera*, *Io, Chiara e lo Scuro*, *Son contento*) che Francesco Nuti, al di là d'una esteriore patina umoristica, covava estri e risorse più garbatamente sentimentali. Anzi, venati con misura da una certa sottile, sapiente malinconia.

Miglior conferma, in tal senso, non poteva essere che questo *Casablanca Casablanca* che, se anche prende visibilmente a pretesto il vecchio *cult-movie* di Michael Curtiz, appunto *Casablanca* (1942) interpretato dalla mitica coppia Humphrey Bogart e Ingrid Bergman (ma c'erano, per di più, attori sperimentati come Claude Rains, Paul Henreid, Peter Lorre, ecc.), riesce alla distanza a ritagliarsi una propria autonoma dimensione narrativa: meno intrisa, forse, di ardori passionali e più ricca, invece, di una fresca, sobria traccia patetica mischiata tra contingenti vicende (il lavoro, la casa) e ricorrenti sogni di gloria (la carriera, il successo, l'amore).

Tutto ciò riproposto, indagato a fondo scansando quasi sempre le temibili «trappole» che il *remake* del glorioso filmfeticcio comportava quasi automaticamente. E in effetti, *Casablanca Casablanca* è un lavoro sostanzialmente diverso da un convenzionale rifacimento. Ovvio, sussistono determinati raccordi, certi richiami testuali in alcune «citazioni» canoniche (l'incontro al «Rick Bar», il ripetuto *refrain* del celeberrimo motivo *As Time Goes By*, l'addio all'aeroporto ma poi quel che volevano di Francesco Nuti e i suoi collaudati cosceneggiatori è cosa, insieme, semplice e complessa.

C'è da dire di più che la matrice principale dell'«opera prima» di Francesco Nuti ben altrimenti dal rifarsi pedissequamente alla classica pellicola hollywoodiana, è collegabile per espliciti segni alla precedente prova interpretativa tanto dello stesso Nuti quanto di Giuliana De Sio nel film di Maurizio Ponzi già menzionato, *Io, Chiara e lo Scuro*.

In breve, Francesco, svagato cameriere di un «fast food» dalle voglie e dai sogni piuttosto fumosi, sembra tenersi appagato della sua quieta storia d'amore con Chiara, sassofonista di talento, ma costretta ad arrabbiarsi, per tirare avanti, in semideserte, con scarse prospettive di trarsi fuori da una prolungata, avvilente routine. Un giorno, però, sbuca di colpo Daniel, impresario cosmopolita di solido mestiere e innamorato di resoluti propositi, che, detto e fatto, ingaggia Chiara per dirigere un'orchestra nel corso di una sontuosa crociera mediterranea.

Dinanzi a simili novità Francesco, naturalmente, si allarma e cerca di far fronte alla spiacevole situazione avanzando qualche rimostranza a Chiara. Ma poi lascia perdere. Chiara è assolutamente determinata a proseguire la sua carriera, grazie anche all'aiuto interessato di Daniel e, così, i vecchi innamorati si perdono temporaneamente di vista. Per ritrovarsi insospettatamente, di lì a poco, appunto a Casablanca. Lei intenta, al solito, a suonare il sassofono, lui, come al solito, impegnato nella difficilissima gara a conquistare il titolo morale del miglior giocatore di bridge.

Scontato, quindi, il fatto che, quanto incredibile nella sua assurdità, Francesco e Chiara si ritrovino contrino. Dove? Elementarmente «Rick's Bar». Dopo di che, come vuole il vecchio debito andirivieni, una sorta di trasfigurazione fantastica sempre in bilico tra sogno e l'allucinazione, i due finiranno veranno indenni, anzi rigenerati, all'epilogo più che felice. Niente congedi strazianti, tutt'altra musica che *As Time Goes By*, soltanto un lieve moderatamente edificante. Francesco Nuti, come a dire come regista, se la cava con lodevole disinvoltura. Per questa sione gli fanno degna spalla Giuliana De Sio, Daniel Olbrychski, Carlo Monni, finché, proporzionare davvero *Casablanca Casablanca* come il mmaginario, la memoria greta del cinema. E così sempre rinnovato, indelebile fascino.

Sauro B

● Al Barberini di Roma

Programmi Tv

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
15.30 DSE: LA PIOGGIA ACIDA
16.00 IL GRAN TEATRO DEL WEST - Telefilm «Telegramma alle 12»
16.25 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm «L'uomo è una roccia»
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
17.50 CLAP CLAP - «Applausi in musica»
18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - «Lo scultore rapito»
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 I SETTE UOMINI D'ORO - Film, regia di Marco Vicario
22.00 TELEGIORNALE
22.10 VETRINA DEL XXXV FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.00 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.55 DSE MILENA JESENSKA: L'AMICA DI KAFKA

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - Appuntamento con l'informatica
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (205ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 ATTENTI A... LUNI - Un cartone tira l'altro
16.25 DSE: FOLLOW ME - Corso di inglese per principianti
16.55 DUE E SIMPATIA - Mastro Don Gesualdo (10ª puntata)
17.30 TG2 - FLASH
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Il ritorno di Schubach»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 ABOCCAPERTA - Conduce Gianfranco Funari
21.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm
22.40 TG2 - STASERA
22.50 VIAGGIO TRA I NOSTRI FIGLI
23.40 TUTTOCAVALLI - Telecronaca della corsa Tris della settimana
23.55 TG2 - STANOTTE

Raitre

18.00 DSE: ALLE FONTI DEL CIRILLICO - Schede-Storie
18.30 DSE: L'ABC DELL'INFANZIA
17.00 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.35 DA DOVE VIENI? - Appunti sull'emigrazione a Roma
20.05 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
20.30 TEATRO: LO STRATAGEMMA DEI BELLIMBUSTI - Regia di Mario Missiroli
22.00 TG3
22.35 I GIORNI CANTATI - Film con Paolo Pietrangeli

Canale 5

9.30 Film «Penne nere»; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «L'uomo di Atlantide», telefilm; 17.30 «Truck Drivers», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Dynasty», telefilm; 22.30 Nonsolomoda; 23.30 Sport: La grande boxe; 0.30 Film «Caccia sadica».

Retequattro

9.40 «In casa Lawrence», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Flamingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 «W le donne», spettacolo; 22.50 Film «Le ali delle aquile»; 0.50 Film «Il comandante Johnny».

Italia 1

9.30 Film «I sequestrati di Altona»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 Bim Bum Bam; 18 «La donna bionica», telefilm; 19 «Charlie's Angels», telefilm; 200 Cartoni animati; 20.30 Film «Dopo la vita»; 22.30 Servizi speciali di Italia 1; 22.50 Film «L'urlo delle città»; 0.30 Film «Assassinio allo stadio».

Telemontecarlo

17 Discoring; 17.45 «Il fascino dell'insolito», telefilm; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù, una ricetta e utilissimi consigli; 19.30 «Visite a domicilio», telefilm; 20 Cartoni; 20.30 «Eddie Shoestringe», telefilm; 21.30 Pallavolo maschile.

Euro TV

14 «Marcia nuziale», teleflm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 «Libero in cima alle colline», telefilm; 22.20 «Eurocalcio»; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

13.15 Accendi un'amica special; 14 «Aspettando il domani», sceneggiato; 15 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 16 «The Doctors», telefilm; 16.30 «Al 98» telefilm; 17 Film «Butterfly americana»; 19 Cartoni animati; 20.25 «Aspettando il domani», sceneggiato; 21.30 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 22.30 «The Doctors», telefilm; 23 «Al 98», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

I SETTE UOMINI D'ORO (Raiuno, ore 20,30)
Vecchia conoscenza del pubblico televisivo, questo film di Marco Vicario (girato nel 1966) è sempre un'occasione di divertimento da non buttare via. «Giallo-rosa» insolito per il cinema italiano, *I sette uomini d'oro* è la storia di una banda che in quel di Ginevra mette a punto una raffinatissima rapina ad una banca. Nel cast Philippe Leroy, Rossana Podestà e Giampiero Albertini.

CACCIA SADICA (Canale 5, ore 24)
Come al solito in orario supernotturno, continuano gli omaggi al grande Joseph Losey. Stavolta tocca a un film del '70, in cui si narra l'odissea di due evasi: Ansell e Meg, dopo la fuga dal carcere, tentano di raggiungere il confine. Ansell è un giovane pieno di speranza e di fede, Meg è un uomo maturo incattivito dalla galera. Ma nel corso della fuga i loro caratteri cominciano a fondersi l'uno nell'altro... Ottimi i due protagonisti, Robert Shaw e Malcolm McDowell.

I GIORNI CANTATI (Raitre, ore 22,35)
Uscito nel 1979, *I giorni cantati* fu un film sfortunato. Eppure fu un raro esempio di come fosse possibile fare cinema sulla generazione del '68, partendo dalla musica a cui quella stessa generazione aveva affidato le proprie rabbie e le proprie speranze. Non a caso il regista è Paolo Pietrangeli, l'autore di *Contessa*, uno dei maggiori cantautori politici italiani. Nel film (che racconta la crisi di un cantante impegnato, sia dal punto di vista artistico che da quello personale) compaiono anche Roberto Benigni, Mariangela Melato e Francesco Guccini.

DOPO LA VITA (Italia 1, ore 20,30)
Horror in prima serata su Italia 1. È un film del '73, diretto da John Hough. Un dottore, sua moglie e due medium tentano di liberare una villa dagli spiriti che la infestano. Ma i fantasmi non sono d'accordo.

LE ALI DELLE AQUILE (Retequattro, ore 22,50)
Film aviatorio diretto nel 1956 dal grande John Ford. È la storia vera (un po' romanzata) di Frank Spig Wead, aviatore americano degli anni 20. La passione per gli aerei lo allontana dalla famiglia, ma un grave incidente lo lascia paralizzato. I protagonisti sono una coppia di lusso, usata da Ford anche in *Rio Bravo* e in *Un uomo tranquillo*: John Wayne e Maureen O'Hara.

L'URLO DELLA CITTÀ (Italia 1, ore 22,50)
Un buon giallo di Robert Siodmak (1948), interpretato da Richard Conte e Victor Mature. Un bandito, ricoverato in ospedale dopo uno scontro a fuoco con la polizia, viene avvicinato da un singolare avvocato che lo invita a dichiararsi colpevole di un furto.

IL COMANDANTE JOHNNY (Retequattro, ore 0,50)
Un film di Henry Hathaway, il regista americano scomparso pochi giorni fa. È la storia di un inesperto ingegnere che si vede assegnare il comando di una torpediniera attrezzata con motori sperimentali. Dopo qualche titubanza l'ufficiale, da bravo yankee, saprà cavarsela. Il film è del 1951 e sfoggia, se non altro, un grande protagonista: Gary Cooper, affiancato da Jane Greer.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 2
Radio anch'io '85; 10.30 nel tempo; 11.10 L'ere Priora; 11.30 Musica per u 12.03 Via Asiago Tenda; diligenza; 13.36 Maste DSE: Dieci storie probabi Homosapiens; 16 Il 17.30 Radiouno jazz '85; spettacolo; 18.30 Mus 19.15 Mondo motori; 19. ta, si fa sera; 19.30 Sui n cati; 19.35 Audiobox; 20 Cetra presenta; 20.30 T gret; 21.03 Stagione Sinf blica 1984-85; 22.49 Og mento; 23.03-23.28 La

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.3 8.30, 9.30, 11.30, 12.3 15.30, 16.30, 17.30 19.30, 22.30; 6 I giorn Infanzia, come, perché...; tilde; 9.10 Discogame; diodue 3131; 12.10 Pro gionali, GR regionali, Onda gione; 12.45 Tanto è un Programmi regionali, GR Onda verde Regione; 15 paglia; 15.42 Omnibus; pompa; 18.32 Le ore de 19.50 Speciale Cultura; ore della musica; 21 Ra jazz; 21.30-23.28 Radi notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6. 9.45, 11.45, 13.45, 15. 20.45, 23.53; 6 Preludi to del mattino; 7.30 Pr 8.30 Concerto del matti dissea di Omero; 10.2 del mattino; 11.48 Succ 12 Pomeriggio musicale certo discorso; 17 Spa Stagione sinfonica pub 21 Rassegna delle rivis Centenario della nasc Bach; 22 Spazio Tr 22.40 L'Odissea di O jazz; 23.40 Il racconto te.